

Cara Presidente von der Leyen,

L'agricoltura è un settore strategico per la sicurezza e la prevenzione in Europa. È sempre stato così ed è stato recentemente riconfermato dalla Commissione. È un settore vitale per il futuro dell'Europa.

Allo stesso tempo, è ovvio che esistono sfide per l'agricoltura europea. La comunità agricola si trova ad affrontare una convergenza senza precedenti di sfide economiche, climatiche e sociali, come l'instabilità geopolitica, gli eventi meteorologici estremi, la concorrenza sleale, l'aumento dei costi di produzione, la mancanza di una giusta retribuzione e gli oneri amministrativi.

In questo momento chiave nell'assetto delle istituzioni dell'UE, come leader degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'UE, chiediamo ancora stabilità, visibilità e prevedibilità per poter guardare al futuro con fiducia.

Negli ultimi mesi, le prospettive sul commercio dal punto di vista del settore agricolo sono progressivamente peggiorate. Tra l'essere ingiustamente coinvolti nel fuoco incrociato delle tensioni commerciali con la Cina, la prospettiva che il temuto accordo del Mercosur venga portato avanti e le conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina, gli agricoltori e le cooperative agricole sembrano essere la vittima designata.

Gli agricoltori rischiano di trovarsi schiacciati tra il peggioramento delle possibilità di esportazione e una sempre peggiore parità di condizioni sui loro mercati nazionali.

Mentre i nostri agricoltori sono ancora molto preoccupati sul campo, con gli scarsi raccolti in molti Stati membri dell'UE che rendono la situazione tesa quanto lo era all'inizio del 2024, qualsiasi progresso sulle aperture commerciali invierebbe un messaggio negativo, a meno che la questione della diversa produzione norme e condizioni di parità siano affrontate adeguatamente, soprattutto nel Mercosur. Altrimenti, ciò potrebbe minare la fragile fiducia costruita dopo le proteste di primavera.

L'approccio della Commissione al commercio è stato a lungo quello di bilanciare la sensibilità dell'agricoltura europea con gli interessi offensivi del settore sulle esportazioni. E questo non senza successo. In circostanze così difficili, è difficile non guardare con sgomento alle discrepanze e all'incoerenza che temiamo sul commercio.

Con l'esito del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, è stata riaffermata l'importanza strategica del settore agricolo sia per l'economia che per la società dell'UE. Un altro risultato significativo del dialogo strategico riguarda le questioni chiave relative al futuro del commercio agroalimentare. Elevare l'importanza del settore agricolo nella strategia commerciale complessiva dell'UE e garantire la coerenza tra le nostre politiche interne e commerciali è stata una delle principali richieste di tutti i partecipanti.

Il nostro settore contribuisce in modo determinante alla bilancia commerciale positiva dell'UE e ha il potenziale per apportare benefici non solo agli agricoltori e alle cooperative agricole dei 27 Stati membri, ma all'economia e alla società dell'UE in generale. Tuttavia, ciò richiede coerenza.

È quindi fondamentale che la Commissione mostri una chiara visione strategica e una chiara comprensione del settore agricolo e delle sue complessità quando si tratta di politica commerciale. La Commissione dovrebbe inoltre agire in modo coerente, senza compromettere il sostentamento di milioni di agricoltori, la competitività delle cooperative agricole e la possibilità di zone rurali prospere. L'agricoltura non deve essere utilizzata come merce di scambio negli accordi commerciali!

Nel caso delle attuali controversie commerciali con la Cina, i nostri settori hanno impiegato decenni per affermarsi sul mercato cinese. Dopo tutti gli sforzi compiuti, ora sono vittime del loro successo.

Pertanto, esortiamo la Commissione a fare tutto il possibile per alleviare questo onere ingiustificabile che grava sui produttori.

È altrettanto importante non accettare un accordo con il Mercosur che ignori le principali preoccupazioni degli agricoltori sulla divergenza degli standard di produzione e sugli effetti cumulativi sui settori sensibili. Gli agricoltori e le cooperative agricole europee non sosterranno mai un accordo commerciale sbilanciato e dannoso per l'ambiente. Gli agricoltori europei e le loro cooperative comprendono il bisogno di amici e alleanze in questi tempi difficili a livello internazionale. Tuttavia, a nostro avviso, un accordo che metta a repentaglio un settore così strategico come l'agricoltura europea non ha senso. È in gioco l'attrattiva del nostro settore per le nuove generazioni e il nostro modello di agricoltura familiare!

Un accordo Mercosur di per sé, con o senza un ulteriore strumento di sostenibilità, è una zona vietata agli agricoltori europei, a causa delle importanti differenze in termini di competitività per alcuni settori. Pertanto, un accordo senza un sufficiente impegno obbligatorio da parte dei paesi del Mercosur sugli standard legati al benessere degli animali, all'uso di medicinali nella produzione animale, al clima, ai trattamenti chimici e ad altri standard ambientali potrebbe spingere gli agricoltori europei a scendere di nuovo in piazza. E nessuna somma basterebbe a controbilanciare l'accordo su un accordo che rappresenta una minaccia per la competitività del nostro settore!

Nel contesto attuale è anche impossibile non prendere in considerazione gli sforzi che i nostri produttori dovranno compiere per far avanzare ulteriormente le nostre relazioni commerciali con l'Ucraina. Questo è un aspetto particolarmente critico da tenere in considerazione poiché la maggior parte degli stessi settori sensibili interessati sono quelli per i quali apriremo i nostri mercati ai paesi del Mercosur.

Oggi, come membri del Copa e della Cogeca, sottolineiamo l'urgente necessità di rispondere alle preoccupazioni sollevate dalle migliaia di agricoltori scesi in piazza negli ultimi mesi.

Vogliamo continuare a contribuire alla posizione leader dell'UE nel commercio agroalimentare e trasformare le sfide in opportunità, verso un futuro più sicuro e prospero in Europa.

Per poter fare ciò, vogliamo un'UE che sostenga la competitività e la produttività delle aziende agricole e delle cooperative agricole, garantendo che il commercio dia risultati e non diventi un altro peso da sostenere per la nostra comunità. Questo è possibile solo con una politica commerciale coerente che riconosca l'importanza strategica del nostro settore!